

Il Comune XXX gestisce una mensa scolastica ubicata nei locali della Scuola dell'Infanzia. Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo ha richiesto (ai sensi dell'art. 21 del CCNL Comparto Scuola firmato il 27 novembre 2007) che possano usufruire del pasto gratuito: tutto il personale docente in servizio durante la refezione; il personale ATA di servizio alla mensa, sostenendo che le spese saranno a carico del Ministero P.I. che rimborserà i Comuni.

Con la presente chiede a questo Servizio quanto segue:

- a) Quali sono le modalità che il Comune dovrà seguire per concedere la fruizione dei pasti gratuiti in oggetto?
- b) Da quando decorre questa "nuova" fruizione gratuita?
- c) Quali sono le modalità che il Comune dovrà seguire per ottenere il rimborso dal Ministero P.I.?
- d) In merito a "scodellamento e distribuzione pasti" il nuovo contratto ha modificato qualcosa? O spetta ancora al Comune?
- e) In merito alle cosiddette "Funzioni miste": la vecchia somma di Lire 1.850.000 all'anno che il Comune eroga all'Istituto scolastico per i dipendenti che svolgono le funzioni di competenza dell'Ente Locale sono ancora vigenti oppure il nuovo contratto ha modificato qualcosa?

Quesiti a) e b):

Il pasto gratuito spetta a tutto il personale insegnante che svolge l'orario settimanale con rientro pomeridiano nei giorni nei quali lo stesso effettua assistenza mensa e al personale ATA di servizio alla mensa. Quesito c):

Le modalità per concedere la fruizione dei pasti passano attraverso una semplice determinazione del responsabile dei servizi scolastici (titolare di posizione organizzativa) con la quale, prendendo atto di un obbligo di legge, impegna la spesa necessaria rispetto ai pasti previsti e accerta il maggior introito conseguente al rimborso attualmente concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Quesito d):

Il periodo temporale dal quale decorre la fruizione gratuita del pasto coincide con l'avvio del servizio di assistenza mensa attivato dalle direzioni scolastiche con proprio personale insegnante e certificato dalla stesse direzioni.

Quesito e):

Le modalità per il rimborso sono previste dalla circolare n. 77 protocollo 1808 del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 20 settembre 2007 e che prevede che siano le scuole a comunicare al Ministero il numero dei pasti erogati a favore delle insegnanti e del personale ATA, previa verifica da parte del Comune del numero dei pasti inseriti nell'elenco e successivo rimborso del ministero direttamente al Comune.

Quesito f) e g):

Su parere del Ministero dell'Interno, espresso su conforme avviso del Ministero della pubblica istruzione, è stato ritenuto che: "l'obbligo per il personale ATA di vigilanza e assistenza agli alunni durante la consumazione dei pasti nelle mense scolastiche, previsto dall'art 35 comma 3 della legge 27 /12/2002, n. 289 e dalla declaratoria del CCNL 24 luglio 2003, non equivale allo svolgimento delle funzioni inerenti il servizio mensa. Tali funzioni continuano, pertanto, ad essere regolate, fino all'emanazione di una diversa disciplina, dall'accordo nazionale siglato fra ANCI e Pubblica Istruzione il 12 Settembre 2000, tenuto conto che tale accordo non rientra tra i testi contrattuali la cui efficacia cessa con l'entrata in vigore del medesimo contratto elencati nella premessa al predetto CCNL. Pertanto devono intendersi a carico dell'ente locale, oltre al cosiddetto scodellamento, anche gli ulteriori compiti relativi al ricevimento di pasti, pulizia e riordino dei tavoli dopo i pasti, nonché la gestione dei rifiuti. Tali compiti possono essere oggetto di specifiche intese o accordi fra l'ente locale e le scuole, purché vi siano collaboratori scolastici

disposti a svolgere le funzioni miste. In tal caso a tale personale viene corrisposto un compenso aggiuntivo a carico dell'ente locale".

<http://www.regione.piemonte.it/autonomie/dwd/mensa.pdf>